

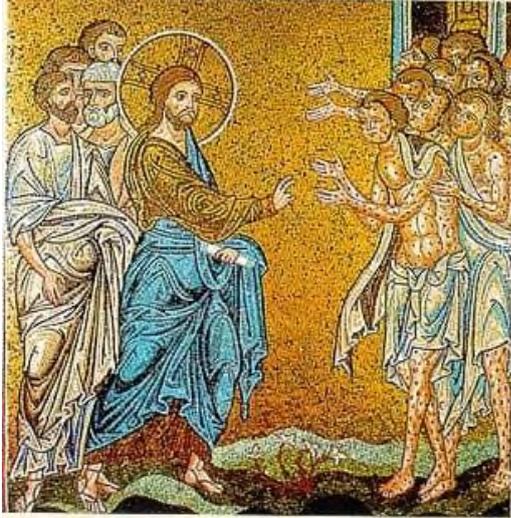
# VI SIA NOTO FRATELLI

## Notiziario della comunità parrocchiale di S. Giorgio m. in Porcia Settimana dal 10 al 17 ottobre 2010

Via Marconi,19. 33080 Porcia – tel. 0434921318/ fax 0434591550: <http://www.sangiorgio-porcia.it>  
Indirizzo mail [parroco@sangiorgio-porcia.it](mailto:parroco@sangiorgio-porcia.it)

### DOMENICA 10 ottobre 2010

28ª Domenica del Tempo ordinario



### La fede si fa' azione di grazie

La Bibbia raggruppa sotto il nome di "lebbra" svariate malattie della pelle, la più grave delle quali è la lebbra vera e propria, il terribile morbo che, nell'immaginario comune, più di ogni altra malattia può sfigurare il volto umano. Il Vangelo ci presenta oggi un gruppo di dieci lebbrosi, che si fanno incontro a Gesù con timore e tremore, consapevoli del rischio di trasmettergli la loro impurità, cosa che comportava tassativamente l'esclusione dal culto e dalla società. Essi perciò si fermano a debita distanza, invocando pietà ad una sola voce: "Gesù, maestro, abbi pietà di noi!". A quel tempo si credeva che la lebbra fosse una punizione divina, e che il tempo definitivo della salvezza sarebbe stato inaugurato dalla sua scomparsa: la guarigione operata da Gesù annunciava, perciò, l'inizio di tale compimento messianico. In effetti, Gesù congeda il samaritano guarito dicendogli: "Alzati e va': la tua fede ti ha salvato"; ed ecco: più in profondità delle piaghe scomparse, il cuore di questo straniero è toccato dal Signore, che da lebbroso lo trasforma in discepolo, visto e lodato l'umile gesto della sua adorazione riconoscente. Così, tre anni fa, papa Benedetto commentava questo Vangelo: "In verità, la lebbra che realmente deturpa l'uomo e la società è il peccato; sono l'orgoglio e l'egoismo che generano nell'animo umano indifferenza, odio e violenza. Questa lebbra dello spirito, che sfigura il volto dell'umanità, nessuno può guarirla, se non Dio, che è Amore. Aprendo il cuore a Dio, la persona che si converte vien sanata interiormente dal male." (Benedetto XVI) segue sul retro

O Dio, fonte della vita temporale ed eterna, fa' che nessuno di noi ti cerchi solo per la salute del corpo: ogni fratello in questo giorno santo torni a renderti gloria per il dono della fede, e la Chiesa intera sia testimone della salvezza che tu operi continuamente in Cristo tuo Figlio.

### LUNEDI' 11 ottobre 2010

28ª settimana tempo ordinario

S. Maria ore 7.30 S. Rosario missionario

S. Maria ore 8.00 S. Messa e Lodi

Sant'Angelo ore 17.30 S. Rosario missionario

Sant'Angelo ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Lucchese Angelo; Per le anime del purgatorio; In onore della B.Vergine Maria; +Piva Maria; +Ruzzene Giovanni Battista; Ann Dell' Agnese Bruno.

S. Maria ore 20.00 S. Messa esequiale per Umberto D'Angelo deceduto a Castelmarmo (CB)

### MARTEDI' 12 ottobre 2010

28ª settimana tempo ordinario

S. Maria ore 7.30 S. Rosario missionario

S. Maria ore 8.00 S. Messa e Lodi

Sant'Angelo ore 17.30 S. Rosario missionario

Sant'Angelo ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Brusadin Rosa Dell' Agnese; In onore di S. Michele Arc.; +Codonio Bruno e Bruno e Perin Rosa; Def.ti famiglia Pasqualato.

S. Maria ore 18.00 S. Messa per i ragazzi e genitori della II Media.

### MERCOLEDI' 13 ottobre 2010

28ª settimana tempo ordinario

S. Maria ore 7.30 S. Rosario missionario

S. Maria ore 8.00 S. Messa e Lodi

Sant'Angelo ore 17.30 S. Rosario missionario

Sant'Angelo ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: Secondo le necessità e le intenzioni degli iscritti alla Scuola di S. Lucia; Ann Moro Gino e Turchet Arpalice; +Santarossa Leopoldo, Natalina e figli.

### GIOVEDI' 14 ottobre 2010

28ª settimana tempo ordinario

S. Maria ore 7.30 S. Rosario missionario

S. Maria ore 8.00 S. Messa e Lodi

Sant'Angelo ore 17.30 S. Rosario missionario

Sant'Angelo ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Bortolin Nives; +Brai Daniele, Galli Giuseppina e familiari; +Ciani Otello; +Cancian Palmino e Luca; Ann Bragagnolo Ido.

### VENERDI' 15 ottobre 2010

S. Teresa di Gesù, vergine e dottore della Chiesa - Memoria

S. Maria ore 8.30 S. Rosario missionario

S. Maria ore 9.00 S. Messa e Lodi

Sant'Angelo ore 17.30 S. Rosario missionario

Sant'Angelo ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Anna Maria Sonato; Def.ti famiglie Baraccetti e Tomadini; Per le anime più abbandonate; +Alba e Ardino Sartini; Ann Bigatton Mario.

## **SABATO 16 ottobre 2010**

28ª settimana tempo ordinario

**S. Maria ore 7.30 S. Rosario missionario - S. Maria ore 8.00 S. Messa e Lodi**

**Sant'Angelo ore 11.00 S. Messa per il 50° Ann. Di Matrimonio di Fabbro Luciano e Dora Giulia**

**Duomo ore 17.30 S. Rosario missionario**

**DUOMO ore 18.00 S. Messa prefestiva**

*Intenzioni:* +Bortolin Nives; +Piccinin Eleonora; Presot Giovanni e Viol Carmela.

**DUOMO ore 19.00 S. Messa nell'antico rito Tridentino** per la commemorazione della Battaglia di Lepanto animata dal coro di S. Martino al Tagliamento.

## **DOMENICA 17 ottobre 2010**

29ª Domenica del Tempo ordinario

**Duomo ore 7.30 e 17.30 S. Rosario missionario**

**DUOMO ore 8.00, 9.30, 11.00, 18.00 S. Messe**

**Duomo ore 15.00 S. Messa** in lingua originale per la comunità Polacca

*Intenzioni:* Ann di Maria Bianchini; +Piovesan Giuseppe; Per i nonni Bottos e Salvador; +Feltrin Giovanni; +Perin Caterina e Fracas Michele; +Bianchin Maria, Cesare e familiari; Ann Valerio Nello ore 18.00; +Ann Fabbro Norma.

## **VITA DELLA COMUNITA'**

### **PRESEPE VIVENTE**

Domenica 19 dicembre ( se Dio vuole!) riproponiamo la IV edizione del *presepe vivente*. Invitiamo le famiglie a partecipare a questa iniziativa anche solamente come comparse; oltre che bello è educativo costruire insieme la rappresentazione della Natività di Gesù. Tutti coloro che desiderano partecipare sono pregati di dare la propria disponibilità al parroco o di presentarsi alla riunione generale e organizzativa che si terrà **Lunedì 11 alle ore 20.30 in oratorio**. Grazie.

### **DON FABRIZIO Nuovo parroco di PRATA**

Don Fabrizio De Toni, nostro parrocchiano, è stato nominato Parroco della Parrocchia di S. Lucia di Prata e farà il suo ingresso domenica 17 ottobre alle ore 15.30 con la S. Messa. Lo accompagniamo con la nostra preghiera per questo nuovo incarico e possibilmente anche con la presenza al rito.

Oratorio parrocchiale:

### **DOPO LA SCUOLA:**

*progetto educativo di aiuto e sostegno alle famiglie  
nell'accompagnamento personale e scolastico dei propri figli*

**Sono aperte le iscrizioni: da martedì a venerdì dalle ore 18.00 alle 19.00 e sabato dalle ore 9.00 alle ore 12.00 in Canonica (0434921318) Si inizierà con Lunedì 18 ottobre.**

### **La fede si fa' azione di grazie.**

Possiamo ora domandarci quale significato può avere il fatto che l'evangelista precisa il numero dei lebbrosi guariti (dieci). Dieci sono le Parole del Decalogo, che Dio rivolge direttamente al popolo interpellandolo con il "tu" (Es 20): dieci comandamenti scolpiti sulla pietra del Sinai per regolare la condotta religiosa e morale non solo del popolo di Israele, ma anche di ogni uomo. Le Dieci Parole, infatti, costituiscono l'espressione fondamentale della legge naturale, "scritta e scolpita nell'animo di tutti e di ciascun uomo, poiché essa non è altro che la stessa ragione umana che ci comanda di fare il bene e ci intima di non peccare" (Giovanni Paolo II, Enciclica "Veritatis splendor", n. 44). Perciò il numero dieci orienta lo sguardo verso la profondità della persona, là dove Dio ha lasciato l'uomo "in mano al suo consiglio" (Sir 15,14; cfr Veritatis Splendor, n. 39). Questo luogo interiore è il sacrario della coscienza, in cui l'uomo entra in contatto con la Verità che lo salva e lo fa essere veramente libero. A queste fondamentali dieci Parole, Dio (se posso dir così) ne ha aggiunto un'altra: la parola "grazie". E' il dono dell'inclinazione del cuore alla riconoscenza. A dire il vero, l'esempio contrario e paradigmatico dei nove lebbrosi ingrati, sembra negare questa mia affermazione. In effetti, molto spesso vediamo che nemmeno la dura scuola della sofferenza riesce a suscitare nell'uomo lo stupore umile e riconoscente per il dono della vita, aprendogli il cuore a quella fondamentale verità personale che è la dipendenza nell'amore da Dio, suo Creatore e Padre. Ma se ciò accade è per il fatto che il peccato di orgoglio e di egoismo inquinano la purezza originale della coscienza, accecandola e deturpandola al punto da renderla irrecognoscibile come il volto di un lebbroso, e così essa perde la riconoscenza come atteggiamento profondo naturale. Ecco una mia piccola testimonianza al riguardo. Stamane, subito dopo aver dato il Corpo del Signore ad un giovane, ho accarezzato il volto del bambino che mi fissava dalle sue braccia (avrà avuto forse un anno di età), e lui mi ha prontamente ricambiato con un radioso sorriso. Evidentemente il suo non è stato un atto volontario, ma riflesso, spontaneo, segno che nell'esperienza naturale della gratificazione è inscritta anche un'attitudine a ringraziare per ciò che la persona riceve di bello e di buono. Il sorriso è il modo più facile e semplice di dire "grazie", anche per l'adulto. Il sorriso dell'essere umano è paragonabile all'aprirsi del fiore ai primi raggi del sole: così l'uomo, la cui vita Dio fa germinare nel grembo, reca in sé la riconoscenza come un dato primordiale, ed ogni gesto d'amore è in grado di suscitarla mentre il cuore si apre come un fiore. Concludendo il commento al Vangelo che ho citato, Benedetto XVI ha detto: "Chi, come il samaritano sanato, sa ringraziare, dimostra di non considerare tutto come dovuto, ma come un dono che, anche quando giunge attraverso gli uomini o la natura, proviene ultimamente da Dio. La fede comporta allora aprirsi alla grazia del Signore; riconoscere che tutto è dono, tutto è grazia. Quale tesoro è nascosto in una piccola parola: "grazie!"

Commento di Padre Angelo del Favero, cardiologo, nel 1978 ha co-fondato uno dei primi Centri di Aiuto alla Vita nei pressi del Duomo di Trento. E' diventato carmelitano nel 1987.